
Viburno

Famiglia: Caprifogliacee

Origine: Europa, Asia occidentale

Il genere *Viburnum* comprende alberi e arbusti a foglie persistenti o caduche, queste ultime presentano in autunno colorazioni vivaci. Sono specie coltivate sia per il fogliame che per i fiori, belli e molto abbondanti, solitamente bianchi e profumati, riuniti in grappoli o in grossi corimbi talvolta appiattiti.

Nel nostro paese crescono spontanei nei boschi di querce il *Viburnum opulus* (palla di neve) e il *Viburnum tinus*. Tra le specie coltivate più conosciute ricordiamo: *V. lantana*, *V. davidii*, *V. rhytidophyllum*, *V. macrocephalum*, *V. betulifolium*, *V. tomentosum*. *V. lantana* è un arbusto a portamento eretto che può talora diventare un alberello alto fino a 4,5 metri. Ha foglie larghe, dentate e ovali, pelose sulla pagina inferiore. Il frutto è una piccola bacca oblunga dapprima rossa, poi nera a maturazione. Nel periodo della fioritura, dalla fine della primavera all'inizio dell'autunno, l'arbusto si copre di fiori bianchi con sfumature color crema.

Esposizione: sia mezz'ombra che pieno sole.

Temperatura: sopporta il freddo, ma cresce meglio nei climi temperati.

Annaffiatura: frequenti, ma non abbondanti, aumentare la quantità d'acqua durante la stagione calda. Il terreno troppo secco è favorevole alla proliferazione degli acari che possono essere combattuti con la presenza di uccelli insettivori; è possibile anche usare un insetticida in polvere.

Terreno: tollera i terreni calcarei, ma preferisce buona terra da giardino ben drenata e ricca di sostanze organiche.

Riproduzione: per talea di ramo alla fine dell'inverno oppure per talea verde in agosto-settembre in lettorino.

Mettere a dimora durante la stagione fredda e fertilizzare. Le cultivar si ottengono per innesto. Facile la margotta.